

Il fatto - Ieri presso sede di via Clark della Regione Campania la prima conferenza dei servizi: presente l'assessore Pecoraro

Fonderie Pisano, il Comune di Salerno intende opporsi al rinnovo dell'Aia

Da Palazzo di Città un delegato in rappresentanza, ma per il tavolo il Comune assente

Potrebbe essere la Regione Campania, sotto la guida di Roberto Fico, a imprimerre una svolta decisiva alla vicenda delle Fonderie Pisano. Ieri, nella sede distaccata della Regione Campania di via Clark, si è tenuto il tavolo tecnico per il rinnovo dell'autorizzazione integrata ambientale (Aia) dell'azienda. All'incontro hanno preso parte la proprietà dello stabilimento di via Dei Greci, l'assessore regionale all'Ambiente Claudia Pecoraro e i rappresentanti sindacali. Ancora una volta, però, si sono registrate assenze significative: l'Asl di Salerno non ha partecipato e anche il Comune di Salerno, pur avendo inviato un delegato, è stato ritenuto non validamente rappresentato.

Nel corso del tavolo è stato stabilito che le Fonderie Pisano dovranno attuare, entro 20 giorni, una serie di interventi mirati alla tutela ambientale. «Nel corso dell'incontro sono stati definiti parametri rigorosi e vincolanti per l'adeguamento ambientale dell'azienda, in ottemperanza alla sentenza della Corte europea dei diritti dell'uomo che ha condannato l'Italia e le istituzioni territoriali per la violazione dell'articolo 8 - ha dichiarato l'assessore regionale all'Ambiente, Claudia Pecoraro -. Il rispetto dei diritti non è un'opzione, ma una priorità. Il tavolo è stato aggiornato al prossimo 18 febbraio, quando si procederà



L'Asl di Salerno continua a non presentarsi. Ira delle associazioni

alle determinazioni conclusive, tenendo conto delle inte-

grazioni richieste. Continueremo a lavorare con determinazione per coniugare legalità, tutela della salute e sviluppo sostenibile del nostro territorio». Alla conferenza dei servizi sul riesame dell'Aia hanno partecipato, in qualità di uditori, anche il presidente del comitato Salute e Vita, Lorenzo Forte, l'avvocato Franco Massimo Lanocita e l'ingegnere Salvatore Milione. Presente inoltre, per l'associazione Medicina Democratica, il vicepresidente, dottor Paolo Pierro. Duro il commento di

Forte a margine dell'incontro: «Grave l'assenza al tavolo del Comune di Salerno e dell'Asl. Continuano a essere complici di un disastro ambientale». Sulla stessa linea l'avvocato Lanocita, che non risparmia accuse alla proprietà: «È inaccettabile l'inerzia delle Fonderie Pisano, che continuano a disapplicare le Bat». Secondo l'ingegnere Milione, invece, «le prescrizioni impartite dall'Arpac per mantenere in vita l'Aia sono pesanti e, di fatto, ci danno ragione su tutta la linea: lo stabilimento è in-

compatibile con il tessuto urbanistico e dovrebbe chiudere». Dal Comune di Salerno, intanto, filtra l'intenzione dell'amministrazione guidata dal sindaco Napoli di esprimere parere negativo al rinnovo dell'Aia. Una decisione che, se confermata, impedirebbe alle Fonderie Pisano di proseguire l'attività. Dal canto suo, l'azienda, rappresentata da Ciro Pisano, ha ribadito che ad oggi non è stata ancora individuata un'area idonea per la delocalizzazione nella zona industriale di Salerno, pur confermando che i tecnici sono al lavoro per adeguarsi alle osservazioni emerse dal tavolo tecnico. «Da anni sappiamo che Fratte ha assunto un'altra valenza - ha dichiarato Pisano -. Stiamo cercando una soluzione alternativa, ma devo constatare con rammarico che, nonostante l'allargamento della zona industriale, non sia stato previsto un sito per le Fonderie Pisano. Ci troviamo in una situazione assurda: un imprenditore deve continuare a svolgere la propria attività, ma non trova un'area disponibile né una comunità pronta a sostenerla».

Una vicenda che resta dunque aperta e che, nelle prossime settimane, potrebbe arrivare a un passaggio decisivo.

Il fatto - Il "drone della fiducia" sorvola i luoghi storici della città capoluogo: "Sono ridotti ai minimi storici". Monta la rabbia

Il belvedere e gli edifici sottostanti nel degrado: la denuncia di Super Salerno

«Il belvedere e gli edifici sottostanti sono ormai diventati uno spazio vuoto e pericoloso». A denunciarlo sono I Figli delle Chiancarelle, attualmente unica voce dell'opposizione in città, che attraverso le immagini del cosiddetto "Drone della Fiducia" hanno voluto portare all'attenzione pubblica tutte le criticità di quella che definiscono senza mezzi termini una vera e propria "zona morta".

Un'iniziativa simbolica ma allo stesso tempo concreta, che mira a restituire uno sguardo dall'alto su un luogo un tempo centrale nella vita cittadina e oggi completamente dimenticato. «È sempre triste - affermano

- vedere i luoghi della nostra memoria collettiva ridotti ai minimi termini. Di fronte a questo scenario, ci resta solo la Fiducia», aggiungono con amara ironia.

Dalle riprese effettuate con il drone emerge un quadro allarmante: l'area appare totalmente abbandonata, segnata da evidenti condizioni di degrado, con strutture fatiscenti, vegetazione inculta e spazi privi di qualsiasi forma di manutenzione o controllo. Una situazione che non rappresenta soltanto un problema di decoro urbano, ma anche un potenziale rischio per la sicurezza dei cittadini, soprattutto per chi frequenta o attraversa la zona.





LA QUERELLE

Fonderie, summit tra assenze e affondi

Via alla conferenza dei servizi per l'Aia: l'Asl non si presenta, il Comune c'è ma manca la delega. L'Asi nel mirino dei Pisano

La decisione di confermare o negare l'Autorizzazione integrata ambientale alle Fonderie Pisano, sancendo - nei fatti - la continuazione della produzione dello stabilimento di Fratte o la chiusura ancor prima della delocalizzazione sarà assunta tra un mese. I Pisano, infatti, hanno 20 giorni per dimostrare che saranno in grado di applicare le migliori tecnologie per ridurre l'impatto sull'ambiente.

Ma la Conferenza dei servizi tenuta ieri ha già evidenziato alcuni spunti. Innanzitutto, è andata in scena la figuraccia del Comune di Salerno che non ha presentato il proprio parere e non ha delegato la dirigente del settore Ambiente a intervenire, lasciando il consigliere e presidente della commissione Ambiente, Arturo Iannelli, a una battaglia ormai solitaria. E così, nonostante proprio a palazzo di Città sia stato istituito un nuovo tavolo tecnico sulle Pisano, il Comune insieme all'Asl sono risultati assenti a verbale. Tra l'altro, è stata sollevata anche una questione di incompatibilità per la presenza di Iannelli che, oltre a essere consigliere comunale è anche dipendente dell'Asl.



Le Fonderie Pisano; a destra, l'assessore regionale Claudia Pecoraro

Non solo: il numero uno delle Fonderie, Ciro Pisano, confermando di star lavorando per trasferire le attività a Foggia, ha attaccato i vertici dell'Asi e della politica cittadina che, al di là della partita persa a Buccino, non hanno proposto alternative per restare. «Stiamo rispettando tutte le normative, abbiamo illustrato il nostro progetto alla Conferenza dei servizi e abbiamo avuto delle

osservazioni di cui prendiamo atto e cercheremo di trovare le soluzioni per ottemperare quanto ci chiedono i vari Enti. Sappiamo da vari anni che la zona di Fratte ha un'altra valenza e cerchiamo una soluzione diversa. Mi rammarico solo - sottolinea Pisano - che c'è stato un allargamento della zona industriale a Salerno e nessuno ha considerato che c'era la necessità di delocaliz-



» **Fra venti giorni le controdeduzioni per mostrare le migliorie contro l'inquinamento I lavoratori nel limbo**

zare lo stabilimento da Fratte e nessuno ha previsto un sito per poter collocare lo stabilimento. Ci troviamo nell'assurdo che un imprenditore vuole continuare a fare attività e non trova il posto, non trova il sito e la comunità che lo appoggia. Ci sono amministrazioni che fanno ponti d'oro per non far chiudere le aziende». Eisposta che arriva anche dopo le nuove dichiarazioni del presiden-

te dell'Asi, Antonio Visconti, che ha escluso di avere spazi a disposizione per le Fonderie. «Quando abbiamo chiesto un terreno, ci hanno affidato Buccino ed è andata come è andata. Ben venga un'alternativa che saremmo felici di cogliere. Se possiamo continuare, prendiamo atto che il territorio non ci consente di restare».

Intanto la volontà è quella di continuare, adeguando la produzione alle nuove Bat (le migliori tecnologie) imposte dalle norme europee. La volontà della proprietà dell'industria è chiara ed è altrettanto evidente che la scelta della nuova assessora regionale all'Ambiente, Claudia Pecoraro, di debuttare nel suo nuovo incarico proprio scegliendo di essere presente alla Conferenza dei servizi sulle Pisano non è un caso. Ma, considerate le sue posizioni sul tema, è un segnale ai dirigenti regionali e a tutti gli altri enti che il clima è cambiato. Dopo aver sottolineato l'assenza del Comune e dell'Asl, infatti, l'assessora ha ricordato che la discussione parte «dalla sentenza della Corte europea dei Diritti dell'uomo che mette un punto sulla vicenda e detta le linee necessarie da

seguire. La mia presenza è un segnale chiaro della posizione dell'amministrazione regionale al fianco della cittadinanza e all'interno di tematiche importanti che riguardano ambiente e richiedono responsabilità politica. Dal Tavolo tecnico, ad oggi, emerge la mancanza del rispetto delle Bat e si chiede l'adeguamento che dovrebbe essere preesistente. Tra un mese avremo le conclusioni».

Soddisfatti gli attivisti dell'associazione Salute e Vita che chiedono le dimissioni del direttore del Dipartimento di prevenzione dell'Asl, Arcangelo Saggese Tozzi, dopo l'assenza al tavolo tecnico. Molto preoccupati, invece, i lavoratori. «Se la Conferenza dei servizi dà delle prescrizioni, non possiamo che sollecitare l'azienda ad attenersi e andare avanti. Non siamo affezionati a Fratte a prescindere, però bisogna lavorare per salvaguardare i posti di lavoro. La tempistica non aiuta, siamo preoccupati perché siamo sul filo di lana e vediamo che l'appello alle istituzioni ha degli inceppi», considera la segretaria generale della Fiori Cgil Salerno, Francesca D'Elia.

Eleonora Tedesco